



Piano di Miglioramento

CRESCERE INSIEME

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFI

Istituzione Scolastica

Nome ISTITUTO COMPRENSIVO “C. COLLODI ” ANZIO III

Codice meccanografico RMEE8C700E

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome: **D’Orso Maria Teresa**

Referente del Piano

Cognome e Nome : **Fabiano Costanza M. – Mele Angela Stefania**

Telefono 06 9815290- 06 9873451

Email: costanzafab.@yahoo.it - stefaniamele1@virgilio.it

Ruolo nella scuola : **Funzione Strumentale (Curricolo - Continuità- Invalsi)**

Comitato di miglioramento (Nome e Cognome di tutti coloro che collaborano alla predisposizione e al presidio del piano)

- 1. Fabiano Costanza Maria F.S (Curricolo – Continuità- Invalsi)**
- 2. Mele Angela Stefania F.S (Curricolo – Continuità- Invalsi)**
- 3. Gargana Amabile 1° Collaboratore Vicario del D.S.**



Durata dell'intervento in mesi: DIECI

Periodo di realizzazione: da dicembre 2015 a settembre 2016

Risorse destinate al piano :

- **Tutte le docenti dell'I.C. " C. Collodi "**
- **Cinque docenti di Potenziamento**

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Dopo il DPR n80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, è stato accertato che:

- Nell'area **CONTESTO E RISORSE** la situazione è medio- bassa sia per il contesto socio- economico sia per le opportunità di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le poche agenzie educative presenti.
- Nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI** i risultati sono positivi da parte della totalità dell'utenza perché non si verificano abbandoni, anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. Emerge però una grande disparità tra i risultati delle prove INVALSI nelle diverse classi, plessi ed ordine scolastico dell'Istituto.
- Nell'area **PROCESSI- PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** sono buone le iniziative per l'inclusione e la differenziazione (corsi di recupero, laboratori per alunni DSA, scerni DSA a partire dal termine della classe prima della scuola Primaria) anche se sarebbero necessarie ulteriori risorse. E' stato messo a punto il curricolo d'Istituto per le varie discipline in senso orizzontale e verticale (Infanzia- Primaria- Scuola Secondaria I grado)... Da rilevare , da parte di alcuni docenti, un vero e proprio raccordo.
- Nell'**AREA PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** l'organizzazione dell'Istituto è positiva, curato il passaggio di informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web. Purtroppo sono poche le opportunità di didattica laboratoriale per carenza di spazi attrezzati, numerosità della classe e l'orario di docenza che non prevede contemporaneità.

IDEA GUIDA

1. **PRIORITA'**: ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

- Stilare ed effettuare prove di verifica (Italiano-Matematica) iniziali (2015- '16) in itinere (metà anno) e finali comuni per tutte le classi, di tuttii gradi, sullo stile di quelle INVALSI per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune e condividendo la metodologia di valutazione.
- Somministrare le prove a tempo
- Confrontare i risultati.

OBIETTIVI MISURABILI:

- Avere risultati confrontabili
- Avere una collaborazione tra docenti di vari plessi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE:

Tutte le insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria D'Istituto, dedicheranno parte delle ore della programmazione didattica educativa senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione.

SECONDA SEZIONE

RELAZIONE TRA RAV e PDM

Poiché la scuola non dispone delle risorse necessarie a porre in atto la totalità delle aree di miglioramento identificate attraverso l'autovalutazione, ha concentrato la propria attenzione sui fattori che ha ritenuto più d'impatto sulla performance dell'organizzazione e sulla sua capacità di conseguire i propri obiettivi strategici in relazione ai fattori critici di successo che ha individuato in:

- carenza di personale docente e di ore da destinare ad interventi individualizzati, sistematici;
- carenze strutturali (aule e spazi), strumenti multimediali e laboratori;
- alto numero di studenti per classe;
- carenza di collaborazione da parte delle famiglie;
- carenza di personale docente e di ore da destinare ad interventi individualizzati e sistematici (per l'apprendimento della Lingua Italiana L2).
- carenza d'interventi da parte dell'Ente Locale
- difficoltà di adattamento culturale da parte delle famiglie.

Da questo deriva la scala di priorità dei potenziali miglioramenti individuati nella fase di autovalutazione utilizzando i metodi strutturati proposti nelle linee guida del Piano di Miglioramento.

Gli interventi stabiliti dal DS sono stati individuati dopo un'attenta riflessione condivisa con le docenti coinvolte nell'analisi del RAV. La decisione è stata dettata dall'opportunità di realizzare dei progetti che non proponessero nuove iniziative per l'organizzazione, ma attività che mirassero a correggere, arricchire e approfondire processi già in atto per i quali sono stati individuati ampi margini di miglioramento.

INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E POF

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento di pianificazione strategica della scuola e definisce in modo chiaro il patto educativo tra gli studenti, il personale scolastico, i genitori, gli enti pubblici e privati interessati. Esso è approvato dal Collegio dei docenti per ciò che attiene agli aspetti formativi, didattici, pedagogici ed organizzativi, e adottato dal Consiglio d'Istituto per le finalità e gli aspetti finanziari generali.

Il POF promuove l'integrazione del percorso formativo nazionale con quello "locale", valorizza la realtà territoriale e dà risposte adeguate ai bisogni che emergono dalla comunità in cui la scuola opera, permette di innalzare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico, rilevando le difficoltà e i disagi e promuovendo le potenzialità e le eccellenze. Quindi la scuola si interroga e riflette sulle sue scelte per migliorarsi, tenendo conto degli obiettivi identificati nella Mission:

- Educare all'intercultura
- Promuovere la formazione integrale di ogni alunno.
- Favorire la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia.
- Educare gli allievi, fin da piccoli, al rispetto delle regole, del singolo e della collettività.
- Acquisire un'adeguata alfabetizzazione con il potenziamento delle nuove tecnologie.
- Educare gli allievi al rispetto della non violenza, della legalità e dell'ambiente.

Il POF non è dunque un documento burocratico, ma uno strumento di autoanalisi delle scelte effettuate dalla scuola, finalizzato ad una riprogettazione migliorativa.

I risultati emersi dal rapporto di autovalutazione (RAV), evidenziano le seguenti criticità:

1. Ottimizzare i percorsi per il raggiungimento delle competenze.
2. Preparare prove comuni con la presenza di ITEM.
3. Monitorare i risultati degli studenti fino alla fine del I ciclo d'Istruzione come da Indicazioni Nazionali del 2012.
4. Eliminare ogni forma di discriminazione e/o intolleranza.
5. Promuovere azioni di continuità.
6. Realizzare percorsi di alfabetizzazione di italiano come L2, progetti che favoriscono il dialogo, il confronto e la conoscenza dei diritti e doveri di tutti.

Da qui la promozione di un'azione di pianificazione sistematica ed integrata tesa a migliorare il funzionamento complessivo dell'organizzazione, che prenda spunto dai punti di forza, si focalizzi sull'eliminazione dei punti di debolezza dell'organizzazione e sostenga appropriate azioni di miglioramento per quelli considerati prioritari.

- **QUINK WINS**

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del Piano

- Pubblicazione del RAV sul sito web dell'Istituto
- Informazioni nelle riunioni dei Collegi dei Docenti e del Consiglio d'Istituto

Discussioni ed informazioni nei Consigli di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I grado)

-

DALLA RIFLESSIONE ALLA REALIZZAZIONE

Mutamento e cambiamento caratterizzano la nostra società

Il nostro tempo è caratterizzato da sviluppi rapidi e cambiamenti profondi in tutti gli ambiti. Segni caratteristici sono tra l'altro la crescente pluralizzazione delle forme di vita con una comprensione dei valori che sta mutando continuamente, l'orientamento sempre crescente al consumismo, gli sviluppi incisivi negli ambiti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, la globalizzazione, ma anche i limiti ecologici e sociali della crescita economica che si stanno profilando.

Scuola e programmazione del sistema formativo di fronte alle nuove sfide

I suddetti processi di cambiamento portano nella società a nuove forme di organizzazione della vita, a sfide nella convivenza, a situazioni familiari diverse. Di queste nuove condizioni di vita devono tener conto la politica educativa e la scuola e offrire corrispondenti quadri di riferimento per un apprendimento di successo e persistente. La scuola, di conseguenza, sposta il punto focale dall'insegnamento all'apprendimento e dalla competenza di riproduzione alla competenza d'azione.

L'apprendimento è un processo individuale, attivo e olistico che si basa sulle conoscenze, che sta in relazione con esperienze e che ha come conseguenza un cambiamento persistente nel comportamento e nell'atteggiamento. Chi studia acquisisce sulla base delle esperienze e percezioni proprie, in situazioni concrete, nel dialogo con altri e in un clima di fiducia e di apprezzamento nuove cognizioni e perciò amplia la propria competenza d'azione. Non vi è più in primo piano l'accumulazione e memorizzazione di conoscenze interrogabili, ma la capacità di selezionare in modo finalizzato informazioni e trasformarle in un agire significativo e rilevante per la pratica e di essere in grado di affrontare incertezza e cambiamento.

Vivere e apprendere in una società multiculturale

Il primo ciclo garantisce a tutti i bambini e adolescenti quelle condizioni culturali, interpersonali, didattiche e organizzative che permettono un pieno sviluppo della propria persona indipendentemente da sesso, provenienza culturale, lingua, religione, concezioni politiche, condizioni personali e sociali. La scuola costruisce per mezzo di un insegnamento che si basa sul concetto fondamentale dell'inclusione l'atteggiamento di comprensione delle differenze delle persone e culture come arricchimento e l'incontro con la diversità con rispetto e apertura. La scuola si impegna attivamente a costruire un dialogo continuo con le famiglie per lo scambio reciproco e per una collaborazione costruttiva.

Promuovere l'acquisizione di competenze

La scuola primaria promuove per mezzo di un approccio olistico e un insegnamento interdisciplinare l'acquisizione delle tecniche culturali e il perfezionamento delle diverse forme espressive. Essa crea le condizioni generali per il confronto con diversi ambiti disciplinari per ampliare le competenze fondamentali e per aprirsi al mondo. La scuola secondaria di primo grado persegue per mezzo di un insegnamento disciplinare e interdisciplinare l'ampliamento e approfondimento delle conoscenze, abilità, capacità e atteggiamenti, il confronto autonomo con se stessi, con gli altri e con il mondo. Favorisce l'assunzione di responsabilità e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Costruire competenze tramite abilità, capacità e conoscenze

Secondo la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 la capacità accertata di sfruttare conoscenze, abilità nonché capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e per lo sviluppo professionale e/o personale viene definita competenza. Le competenze si costruiscono sullo sfondo dell'interazione continua tra individuo, ambiente e società. Esse rendono possibile l'agire complesso che include la totalità della persona. In ciò vengono collegati tra loro abilità, capacità, conoscenze, sentimenti propri, valori, esperienze, atteggiamenti, motivazioni e obiettivi e perseguiti l'assunzione di responsabilità e l'autonomia. L'obiettivo formativo della scuola può ritenersi raggiunto quando abilità e capacità (il saper fare) e le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) si sono trasformate in competenze personali (l'essere) degli studenti.

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITA'
1. Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale Progettare, insegnare e valutare per competenze 	Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento (destinazione del 15% del curricolo) Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati
2. Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare una prassi valutativa più strutturata e condivisa Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze. Prevedere una didattica laboratoriale anche per classi parallele finalizzata al recupero e potenziamento. 	
3. Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere capillarmente prassi di inclusione e differenziazione Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti di classi prime Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche con monitoraggio dei percorsi di studio successivi 	Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento (destinazione del 15% del curricolo)
4. Controllo e monitoraggio delle azioni intraprese	MIGLIORAMENTO	Da verificare

TERZA SEZIONE-COMUNICARE ILPIANODI MIGLIORAMENTO

QUANDO COMUNICARE	CHI COMUNICA	COSA COMUNICARE	A CHI COMUNICARE	IN QUALE OCCASIONE	QUALI STRUMENTI UTILIZZARE
FASE DI AVVIO Alla fine della messa a punto del piano	Il DS e il referente	- Contenuto del Piano di miglioramento e modalità di attuazione.	Personale	Collegio docenti	Riunione plenaria
		- Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento Integrazione del Piano con le strategie della scuola(POF)	Famiglie	Consigli di classe, interclasse, intersezione	Riunione plenaria
FASE DI REALIZZAZIONE Nell'ambito del monitoraggio	I docenti interessati	- Monitoraggio in finale delle attività - Avanzamento del Piano di Miglioramento	Docenti	Collegio docenti	Proiezione di slide
FASE DI CONCLUSIONE (settembre2016)	Il DS e il GdM	- Risultati finali delle attività	Personale	Collegio docenti	Proiezione di slide
		- L'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola - Gli eventuali cambiamenti	Famiglie	Consigli di classe, interclasse intersezione	Proiezione di slide

|||

•|||

|||

Referenti del Piano

F.to Costanza Maria Fabiano

F.to Angela Stefania Mele

F.to Amabile Gargana

Il Dirigente Scolastico

F.to dott.ssa Maria Teresa D'Orso

|||

•|||

|||